

In piazza



www.viandanti.org

ALLE RADICI DEL CLERICALISMO

Salvo Coco

Nel documento conciliare "Dei Verbum" (n.8) c'è scritto che la "Chiesa trasmette tutto ciò che essa vive e tutto ciò che essa è". Nella sua *Lettera al Popolo di Dio*, Francesco scrive che "ogni volta che abbiamo cercato di soppiantare, mettere a tacere, ignorare, ridurre a piccole élites il Popolo di Dio abbiamo costruito comunità, programmi, scelte teologiche, spiritualità e strutture senza radici, senza memoria, senza volto, senza corpo, in definitiva senza vita".

Chiediamoci cosa è avvenuto nei circa sedici secoli in cui la chiesa ha subito il clericalismo. Prendiamo l'esempio della dottrina. Il clero ha stabilito i dogmi e le altre definizioni dottrinali che sono presenti nel catechismo. Nessun contributo è potuto pervenire dalle donne e dagli uomini laici. Non era possibile farlo perché il clero ha riservato a sé la potestà magisteriale. Nessuna autorità dottrinale è stata riconosciuta alle donne ed agli uomini laici.

La dottrina è risultata essere espressione non dell'intero corpo di Cristo, ma solo di una sua componente, la componente clericale. Il risultato di circa sedici secoli di tradizione dottrinale è una chiesa dal volto clericale. Ciò in cui si deve credere è una dottrina ad impronta clericale. La stessa Bibbia è stata letta, studiata ed interpretata dal clero, senza alcun ausilio proveniente dai laici.

Ogni dottrina ha avuto come base un testo della scrittura letto, studiato ed interpretato dal clero. Cosa è stato trasmesso allora? È stato trasmesso un Vangelo ad uso e consumo del clero. Anche in perfetta buona fede, è inevitabile che il punto di vista clericale sia stato predominante, al punto da distorcere parecchio una corretta interpretazione dei testi biblici. E su questa interpretazione di parte è stata costruita la dottrina. La dottrina trasmessa sino ai nostri giorni. Una dottrina immutabile ed irreformabile, a cui si deve un'ubbidienza totale.

Sino a poco tempo fa i teologi non potevano obiettare alcunché. La teologia era un'ancella del magistero gerarchico, nessun senso critico, nessuna deviazione dell'ortodossia dottrinale. Poi qualcosa è leggermente cambiato ed oggi i teologi e le teologhe hanno una maggiore autonomia rispetto all'autorità vaticana.

Oggi la scienza biblica procede in maniera svincolata dalle rigide regole dell'esegesi tradizionale. E pian piano un nuovo punto di vista sta emergendo. Anche le donne e gli uomini laici leggono, studiano ed interpretano la Bibbia. E nascono nuove prospettive teologiche, meno condizionate dall'egemonia clericale. La dottrina ufficiale però è impermeabile alle nuove riflessioni, rimane fortemente clericale.

Ecco dove risiede la radice ultima del clericalismo. Essa è una radice dottrinale. Consiste in quella dottrina che il clero ha elaborato senza il contributo delle donne e degli uomini laici. Ed ecco che s'impone una netta strategia per combattere il clericalismo. Occorre considerare la dimensione strutturale del clericalismo. Devono essere prosciugate le sue radici dottrinali. Ciò in cui si deve credere deve essere riformulato e rielaborato con il contributo attivo di tutti, innanzitutto delle donne e degli uomini laici.

L'autorità dottrinale dei fedeli non può continuare ad essere mortificata. Quei "programmi", quelle "scelte teologiche", quella "spiritualità" e quelle "strutture senza radici, senza memoria, senza volto, senza corpo, in definitiva senza vita", a cui si riferisce papa Francesco, devono cambiare. Solo così il clericalismo sarà seriamente combattuto e solo così la chiesa trasmetterà "tutto ciò che essa vive e tutto ciò che essa è".

Una tale riforma richiede coraggio e non tollera le belle parole. Se intendiamo sul serio vivere una fede incarnata nella storia dobbiamo abbracciare la dimensione di laicità che era propria di Gesù e delle prime comunità cristiane, laddove il clero non esisteva. Su questo stanno incominciando a riflettere molto teologi e molte teologhe. Il clericalismo si batte avendo il coraggio di andare alla radice del problema. Il sistema di potere basato sul sacro si combatte con una prospettiva culturale laica, genuinamente ed evangelicamente laica.

[9/12/2024 - godel_1957@libero.it]